SCHEDA

CD - CODICI		
TSK - Tipo Scheda	OA	
LIR - Livello ricerca	C	
NCT - CODICE UNIVOCO		
NCTR - Codice regione	09	
NCTN - Numero catalogo		
generale	00006118	
ESC - Ente schedatore	M443	
ECP - Ente competente	M443	
OG - OGGETTO		
OGT - OGGETTO		
OGTD - Definizione	vaso	
OGTV - Identificazione	serie	
QNT - QUANTITA'		
QNTN - Numero	2	
SGT - SOGGETTO		
SGTI - Identificazione	Vaso a cratere	
SGTT - Titolo	Djébéléïn ou les deux montagnes	
SGTT - Titolo	Ruines du temple d'Hermopolis	
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGR		
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE		
PVCS - Stato	ITALIA	
PVCR - Regione	Toscana	
PVCP - Provincia	FI	
PVCC - Comune	Firenze	
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA		
LDCT - Tipologia	palazzo	
LDCQ - Qualificazione	statale	
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Pitti	
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Pitti e Giardino di Boboli	
LDCU - Indirizzo	P.za Pitti, 1	
LDCM - Denominazione raccolta	Museo delle Porcellane	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI		
UBO - Ubicazione originaria	SC	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA		
INV - INVENTARIO DI MUSEO		
INV - INVENTARIO DI MUSEO INVN - Numero	OdA 492-493	

INVN - Numero VS 77-8 **INVD - Data** 1860 INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA MPP 5496-7 **INVN - Numero INVD - Data** 1846 INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA **INVN - Numero** MPP 3377 1829 **INVD - Data** INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA **INVN - Numero** MPP 1389 **INVD - Data** 1815 LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA **PRVS** - Stato **GERMANIA PRVR** - Regione nr PRVP - Provincia nr PRVC - Comune nr PRL - Altra località Wurburg PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA **PRCM - Denominazione** collezioni di Ferdinando III di Lorena raccolta PRD - DATA PRDU - Data uscita 1814 DT - CRONOLOGIA **DTZ - CRONOLOGIA GENERICA** DTZG - Secolo XIX **DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA** DTSI - Da 1811 1811 DTSF - A analisi stilistica DTM - Motivazione cronologia **AU - DEFINIZIONE CULTURALE ATB - AMBITO CULTURALE** manifattura di Sèvres **ATBD - Denominazione ATBM - Motivazione** analisi stilistica dell'attribuzione **MT - DATI TECNICI** MTC - Materia e tecnica porcellana/ invetriatura/ pittura/ doratura **MIS - MISURE** MISU - Unità cm MISA - Altezza 69 **CO - CONSERVAZIONE** STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione DA- DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto ISR - ISCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza ISRS - Teenica di scrittura ISRP - Posizione ISR - ISCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza ISRS - Terenica di scrittura ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione ISRI - ISCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza ISRS - Teenica di scrittura ISRP - Posizione ISRI - ITRASCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza ISRS - Teenica di scrittura ISRP - Posizione ISRI - ISCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza ISRS - Teenica di scrittura ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione Occumentaria a pennello sul fronte ISRI - Trascrizione ISRI - Trascrizione Occumentaria a pennello sul fronte ISRI - Trascrizione Occumentaria a pennello sul fronte Occumentaria a pennello sul fronte ISRI - Trascrizione occumentaria a pennello Severe s''Medici", in quanto per la forma trae ispirazione dal vaso a cratere in marmo antico conservato nelle raecotle medicee, del quale evoca, seppur rivisitari, anche alcuni elementi delcorativi come le foglice ei grappoli d'uva. Essi sono affiancata dalla rappresentazione del Severa vi della dalla rappresentazione della van		
DESO - Indicazioni sull'oggetto Vasi a cratere del tipo Medici senza anse DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto Figure umane. Paesaggi: rovine; montagne. ISR - ISCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza documentaria a pennello sul fronte ISRI - Trascrizione "Ruines du temple d'Hermopolis" ISR - ISCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza documentaria a pennello sul fronte ISRI - Trascrizione "Ruines du temple d'Hermopolis" ISR - ISCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza documentaria a pennello sul fronte ISRI - Trascrizione "Posizione sul fronte "Djebelein ou les deux montagnes" ISRS - Tecnica di scrittura a pennello sul fronte "Djebelein ou les deux montagnes" Questa tipologia di vasi è denominata nei registri della Manifattura di Sèvres "Medici", in quanto per la forma trae ispirazione dal vaso a cratere in marmo antico conservato nelle raccolte medicee, del quale evoca, seppur rivisitati, anche alcuni elementi decorativi come le foglie e i grappoli d'uva. Essi sono affiancati dalla rappresentazione di geroglifici e da aquile rappresentazio con ali aperte con al centro un' iscrizione che descrive la scena sviluppata su un lato del corpo di entrambi i vasi. Sull'una è leggibile "Djebelein ou les deux montagnes", mentre sull'altra "Ruines du temple d'Hermopolis". Si tratta di vedute tratre dal volume intitolato "Voyage dans la Basse et la Haute Egypte" con testi e disegni di Dominique Vivant Denon, rielaborate dal capo decoratore della via militare, che firrasse dal vero durante le guerro rivoluzionarie e le campagne napoleoniche. A quest' ultime sono riferite le vedute sui nostri vasi poiche il Denon prese patre a quella in Egitto, insieme ad altri studiosi e archeologi dell' epoca che in certa misura hanno contributio alla diffusione del fenomeno di risonanza europea definito "Egittomania". E noto che nel 1800 l'allora Ministro dell' Interno Luciano Bonaparte, nell' interno Luciano Bonaparte, nell' interno di minovarne la produzione di Sèvres ne affidò la direzione ad Alexandre Brognia		buono
DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto Figure umane. Paesaggi: rovine; montagne. James - Secretaria documentaria James - Ternica di scrittura James - Posizione James - Secrizione James - Secrizione James - Secrizione James - Ternica di scrittura James - Ja	DA - DATI ANALITICI	
sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass 25 H : 45M52(+221) : 2519 DESS - Indicazioni sul soggetto Figure umane. Paesaggi: rovine; montagne. ISR - ISCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza documentaria a pennello sul fronte ISR - Posizione sul fronte ISR - SCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza documentaria ISR - ISCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza documentaria ISR - Posizione sul fronte ISR - ISCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza documentaria ISR - Posizione sul fronte ISR - Trascrizione "Djebélém ou les deux montagnes" Questa tipologia di vasi è denominata nei registri della Manifattura di Sèvres "Medici"; in quanto per la forma trae ispirazione dal vaso a cratere in marmo antico conservato nelle raccolte medice, del quale evoca, seppur rivisitati, anche alcuni elementi decorativi come le foglie e i grappoli d' uva. Essi sono affiancati dalla rappresentazione di geroglifici e da aquile rappresentazione di geroglifici e da aquile rappresentazione di geroglifici e da aquile rappresentazione di pertenti decorativi come le funtambi i vasi. Sull'una è leggibile "Djebélém ou les deux montagnes", mentre sull'altra "Ruines du temple d'Hermopolis". Si tratta di vedute tratte dal volume initiolato "Voyage dans la Basse et la Haute Egypte" con testi e disegni di Dominique Vivant Denon, rielaborate dal capo decoratore della Manifattura di Sèvres Jacques Francois Joseph Swebach-Desfontaines, ivi attivo dal 1802 al 1813. Questi si formò a Parigi presso Joseph Duplessis e si specializzò nella pittura e incisione di paesaggi, di seene di caccia e di battaglia, oltreché nella rappresentazione della vita militare, che ritrasse dal vero durante le guerre rivoluzionarie e le campagne napoleoniche. A quest' ultime sono riferite le vedute sui nosti vasi poiché il Denon prese parte a quella in Egitto, insieme ad altri studiosi e archeologi dell' epoca che in certa misura hanno contributio alla diffusione del fenomeno di risonanza europea definito 'Tegitomania'. È noto che nel 1800 l'allora Ministro dell' Inte	DES - DESCRIZIONE	
DESS - Indicazioni sul soggetto ISR - ISCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza ISRS - Tecnica di scrittura ISR - Posizione ISR - Trascrizione ISR - ISCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza ISRS - Tecnica di scrittura ISR - Serica di scrittura ISR - ISCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza ISRS - Tecnica di scrittura ISRS - Tecnica di scrittura ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione "Djébéléïn ou les deux montagnes" Questa tipologia di vasi è denominata nei registri della Manifattura di Sèvres "Medici", in quanto per la forma trae ispirazione dal vaso a cratere in marmo antico conservato nelle raccolte medicee, del quale evoca, seppur rivisitati, anche alcuni elementi decorativi come le foglie e i grappoli d'uva. Essi sono affiancati dalla rappresentazione di geroglifici e da aquile rappresentate con ali aperte con al centro un' iscrizione che descrive la scena sviluppata su un lato del corpo di entrambi i vasi. Sull'una e leggibile "Djebéléïn ou les deux montagnes", mentre sull'altra "Ruines du temple d'Hermopolis". Si tratta di vedute tratte dal volume intitolato "Voyage dans la Basse et la Haute Egypte" con testi e disegni di Dominique Vivant Denon, rielaborate dal capo decoratore della Manifattura di Sèvres Jacques Francois Joseph Swebach-Desfontaines, iva tativo dal 1802 al 1813. Questi si formò a Parigi presso Joseph Duplessis e si specializzò nella pittura e incisione di paesaggi, di scene di caccia e di battaglia, oltreche nella rappresentazione della vita militare, che ritrasse dal vero durante le guerre rivoluzionarie e le campagne napoleoniche. A quest' ultime sono riferite le vedute sui nostri vasi pioché il Denon prese parte a quella in Egitto, insieme ad altri studiosi e archeologi dell' epoca che in certa misura hanno contribuito alla diffusione del fenomeno di risonanza europea definito "Egittomania". E noto che nel 1800 l'allora Ministro dell' Interno Luciano Bonaparte, nell'intento di rinnovarne le produzione di Sèvres ne affidò la direzione ad Alexandre Brogniart, il quale insie		Vasi a cratere del tipo Medici senza anse
ISR - ISCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza ISRS - Tecnica di scrittura ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione ISRI - Trascrizione ISRI - SCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza ISRS - Tecnica di scrittura ISRS - ISCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza ISRS - Tecnica di scrittura ISRI - Trascrizione documentaria ISRI - Trascrizione documentaria a pennello sul fronte ISRI - Trascrizione Upichelien ou les deux montagnes" Questa tipologia di vasi è denominata nei registri della Manifattura di Sèvres "Medici", in quanto per la forma trae ispirazione dal vaso a cratere in marmo antico conservato nelle raccolte medicee, del quale evoca, seppur rivisitati, anche alcuni elementi decorativi come le foglie e i grappoli d'uva. Essi sono affiancati dalla rappresentazione di geroglifici e da aquile rappresentate con ali aperte con al centro un' iscrizione che descrive la scena sviluppata su un lato del corpo di entrambi i vasi. Sull'una è leggibile "Djébéleño ou les deux montagnes", mentre sull'altra "Ruines du temple d'Hermopolis". Si tratta di vedute tratte dal volume intiolato "Voyage dans la Basse et la Haute Egypte" con testi e disegni di Dominique Vivant Denon, riielaborate dal capo decoratore della Manifattura di Sèvres Jacques Francois Joseph Swebach-Desfontaines, ivi attivo dal 1802 al 1813. Questi si formò a Parigi presso Joseph Duplessis e si specializzò nella pittura e incisione di Jessaggi, di scene di accia e di battaglia, oltreché nella rappresentazione della vita militare, che ritrasse dal vero durante le guerre rivoluzionarie e le campagne napoleoniche. A quest' ultime sono riferite le vedute sui nostri vasi poiché il Denon prese parte a quella in Egitto, insieme ad altri studiosi e archeologi dell' epoca che in certa misura hanno contributio alla diffusione del fenomeno di risonanza europea definito "Egittomania". È noto che nel 1800 l'allora Ministro dell'Interno Luciano Bonaparte, nell'intento di	DESI - Codifica Iconclass	25 H : 45M52(+221) : 25I9
ISRC - Classe di appartenenza ISRS - Tecnica di scrittura ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione ISRI - Trascrizione ISRI - SCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza ISRS - Tecnica di scrittura ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione ISRI - Trascrizione ISRI - Trascrizione ISRI - Posizione ISRI - Trascrizione ISRI - Trascrizione ISRI - Trascrizione ISRI - Trascrizione Ouesta tipologia di vasi è denominata nei registri della Manifattura di Sèvres "Medici", in quanto per la forma trae ispirazione dal vaso a cratere in marmo antico conservato nelle raccolte medicee, del quale evoca, seppur rivisitati, anche alcuni elementi decorativi come le foglie e i grappoli d'uva. Essi sono affiancati dalla rappresentazione di geroglifici e da aquile rappresentaze con ali aperte con al centro un' iscrizione che descrive la scena sviluppata su un lato del corpo di entrambi i vasi. Sull'una è leggibile "Djébeléin ou les deux montagnes", mentre sull'altra "Ruines du temple "Hermopolis". Si tratta di vedute tratte dal volume intitolato "Voyage dans la Basse et la Haute Egypte" con testi e disegni di Dominique Vivant Denon, rielaborate dal capo decoratore della Manifattura di Sèvres Jacques Francois Joseph Swebach-Desfontaines, ivi attivo dal 1802 al 1813. Questi si formò a Parigi presso Joseph Duplessis e si specializzò nella pittura e incisione di paesaggi, di scene di caccia e di battaglia, oltreché nella rappresentazione della vita militare, che ritrasse dal vero durante le guerre rivoluzionarie e le campagne napoleoniche. A quest' ultime sono riferite le vedute sui nostri vasi poiché il Denon prese parte a quella in Egitto, insieme ad altri studiosi e archeologi dell' epoca che in certa misura hanno contribuito alla diffusione del fenomeno di risonanza europea definito "Egittomania". È noto che nel 1800 l'allora Ministro dell'Interno Luciano Bonaparte, nell'intento di rinnovarne la produzione di Sevres ne affidò la direzione ad Alexandre Brogniart, il quale insieme al Denon tra il 1805 e il 1808 elaborò un "Servizio egizio" la cui d		Figure umane. Paesaggi: rovine; montagne.
ISRS - Tecnica di scrittura ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione ISRI - Trascrizione ISRI - Trascrizione ISR - SCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza ISRS - Tecnica di scrittura ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione ISRI - Trascrizione documentaria ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione "Djébélém ou les deux montagnes" Questa tipologia di vasi è denominata nei registri della Manifattura di Sèvres "Medici", in quanto per la forma trae ispirazione dal vaso a cratere in marmo antico conservato nelle raccolte medicee, del quale evoca, seppur rivisitati, anche alcuni elementi decorativi come le foglie e i grappoli d'uva. Essi sono affiancati dar appresentazione di geroglifici e da aquile rappresentate con ali aperte con al centro un' iscrizione che descrive la scena sviluppata su un lato del corpo di entrambi i vasi. Sull'una è leggibile "Djébélém ou les deux montagnes", mentre sull'altra "Ruines du temple d'Hermopolis". Si tratta di vedute tratte dal volume intitolato "Voyage dans la Basse et la Haute Egypte" con testi e disegni di Dominique Vivant Denon, rielaborate dal capo decoratore della Manifattura di Sèvres Jacques Francois Joseph Swebach-Desfontaines, ivi attivo dal 1802 al 1813. Questi si formò a Parigi presso Joseph Duplessis e si specializzò nella pittura e incisione di paesaggi, di scene di caccia e di battaglia, oltrechi e nella rappresentazione della vita militare, che ritrasse dal vero durante le guerre rivoluzionarie e le campagne napoleoniche. A quest' ultime sono riferite le vedute sui nostri vasi poiché il Denon prese parte a quella in Egitto, insieme ad altri studiosi e archeologi dell' epoca che in certa misura hanno contribuito alla diffusione del fenomeno di risonanza europea definito "Egittomania", È noto che nel 1800 l'allora Ministro dell'Interno Luciano Bonaparte, nell'intento di rinnovarne la produzione di Sevres ne affidò la direzione ad Alexandre Brogniart, il quale insieme al Denon tra il 1805 e il 1808 elaborò un "Servizio egizio" la cui decorazione delle scene principali fu affidat	ISR - ISCRIZIONI	
ISRI - Trascrizione ISR - ISCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza ISRS - Tecnica di scrittura ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione July decensione July		documentaria
ISR - ISCRIZIONI ISR - Classe di appartenenza ISRS - Tecnica di scrittura ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione Sul fronte ISRI - Trascrizione Upjeblelin ou les deux montagnes" Questa tipologia di vasi è denominata nei registri della Manifattura di Sèvres "Medici", in quanto per la forma trae ispirazione dal vaso a cratere in marmo antico conservato nelle raccolte medicee, del quale evoca, seppur rivisitati, anche alcuni elementi decorativi come le foglie e i grappoli d'uva. Essi sono affiancati dalla rappresentazione di geroglifici e da aquile rappresentate con ali aperte con al centro un' iscrizione che descrive la scena sviluppata sun lato del corpo di entrambi i vasi. Sull'una è leggibile "Djébelin ou les deux montagnes", mentre sull'altra "Ruines du temple d'Hermopolis". Si tratta di vedute tratte dal volume intitolato "Voyage dans la Basse et la Haute Egypte" con testi e disegni di Dominique Vivant Denon, rielaborate dal capo decoratore della Manifattura di Sèvres Jacques Francois Joseph Swebach-Desfontaines, ivi attivo dal 1802 al 1813. Questi si formò a Parigi presso Joseph Duplessis e si specializzò nella pittura e incisione di paesaggi, di scene di caccia e di battaglia, oltreché nella rappresentazione della vita militare, che ritrasse dal vero durante le guerre rivoluzionarie e le campagne napoleoniche. A quest' ultime sono riferite le vedute sui nostri vasi poiché il Denon prese parte a quella in Egitto, insieme ad altri studiosi e archeologi dell' epoca che in certa misura hanno contribuito alla diffusione del fenomeno di risonanza europea definito "Egittomania". È noto che nel 1800 l'allora Ministro dell'Interno Luciano Bonaparte, nell'intento di rinnovarne la produzione di Sèvres ne affidò la direzione ad Alexandre Brogniart, il quale insieme al Denon tra il 1805 e il 1808 elaborò un "Servizio egizio" la cui decorazione delle scene principali fu affidata allo Swebach. Questi nel 1807 si occupò anche dell'elaborazione di	ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISR - ISCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza ISRS - Tecnica di scrittura ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione Uguesta tipologia di vasi è denominata nei registri della Manifattura di Sèvres "Medici", in quanto per la forma trae ispirazione dal vaso a cratere in marmo antico conservato nelle raccolte medicee, del quale evoca, seppur rivisitati, anche alcuni elementi decorativi come le foglie e i grappoli d'uva. Essi sono affiancati dalla rappresentazione di geroglifici e da aquile rappresentate con ali aperte con al centro un' iscrizione che descrive la scena sviluppata su un lato del corpo di entrambi i vasi. Sull'una è leggibile "Djébéléin ou les deux montagnes", mentre sull'altra "Ruines du temple d'Hermopolis". Si tratta di vedute tratte dal volume intitolato "Voyage dans la Basse et la Haute Egypte" con testi e disegni di Dominique Vivant Denon, rielaborate dal capo decoratore della Manifattura di Sèvres Jacques Francois Joseph Swebach-Desfontaines, ivi attivo dal 1802 al 1813. Questi si formò a Parigi presso Joseph Duplessis e si specializzò nella pittura e incisione di paesaggi, di scene di caccia e di battaglia, oltreché nella rappresentazione della vita militare, che ritrasse dal vero durante le guerre rivoluzionarie e le campagne napoleoniche. A quest' ultime sono riferite le vedute sui nostri vasi poiché il Denon prese parte a quella in Egitto, insieme ad altri studiosi e archeologi dell' epoca che in certa misura hanno contribuito alla diffusione del fenomeno di risonanza europea definito "Egittomania". È noto che nel 1800 l'allora Ministro dell' Interno Luciano Bonaparte, nell'intento di rinnovarne la produzione di Sèvres ne affidò la direzione ad Alexandre Brogniart, il quale insieme al Denon tra il 1805 e il 1808 elaborò un "Servizio egizio" la cui decorazione delle scene principali fu affidata allo Swebach. Questi nel 1807 si occupò anche dell'elaborazione di	ISRP - Posizione	sul fronte
ISRC - Classe di appartenenza ISRS - Tecnica di scrittura ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione "Djébéléïn ou les deux montagnes" Questa tipologia di vasi è denominata nei registri della Manifattura di Sèvres "Medici", in quanto per la forma trae ispirazione dal vaso a cratere in marmo antico conservato nelle raccolte medicee, del quale evoca, seppur rivisitati, anche alcuni elementi decorativi come le foglie e i grappoli d'uva. Essi sono affiancati dalla rappresentazione di geroglifici e da aquile rappresentate con ali aperte con al centro un' iscrizione che descrive la scena sviluppata su un lato del corpo di entrambi i vasi. Sull'una è leggibile "Djébéléïn ou les deux montagnes", mentre sull'altra "Ruines du temple d'Hermopolis". Si tratta di vedute tratte dal volume intitolato "Voyage dans la Basse et la Haute Egypte" con testi e disegni di Dominique Vivant Denon, rielaborate dal capo decoratore della Manifattura di Sèvres Jacques Francois Joseph Swebach-Desfontaines, ivi attivo dal 1802 al 1813. Questi si formò a Parigi presso Joseph Duplessis e si specializzò nella pittura e incisione di paesaggi, di scene di caccia e di battaglia, oltreché nella rappresentazione della vita militare, che ritrasse dal vero durante le guerre rivoluzionarie e le campagne napoleoniche. A quest' ultime sono riferite le vedute sui nostri vasi poiché il Denon prese parte a quella in Egitto, insieme ad altri studiosi e archeologi dell' epoca che in certa misura hanno contribuito alla diffusione del fenomeno di risonanza europea definito "Egittomania". È noto che nel 1800 l'allora Ministro dell'Interno Luciano Bonaparte, nell'intento di rinnovarne la produzione di Sèvres ne affidò la direzione ad Alexandre Brogniart, il quale insieme al Denon tra il 1805 e il 1808 elaborò un "Servizio egicio" la cui decorazione delle scene principali fu affidata allo Swebach. Questi nel 1807 si occupò anche dell'elaborazione di	ISRI - Trascrizione	"Ruines du temple d'Hermopolis"
ISRS - Tecnica di scrittura ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione Uguesta tipologia di vasi è denominata nei registri della Manifattura di Sèvres "Medici", in quanto per la forma trae ispirazione dal vaso a cratere in marmo antico conservato nelle raccolte medicee, del quale evoca, seppur rivisitati, anche alcuni elementi decorativi come le foglie e i grappoli d'uva. Essi sono affiancati dalla rappresentazione di geroglifici e da aquile rappresentate con ali aperte con al centro un' iscrizione che descrive la scena sviluppata su un lato del corpo di entrambi i vasi. Sull'una è leggibile "Djébéléïn ou les deux montagnes", mentre sull'altra "Ruines du temple d'Hermopolis". Si tratta di vedute tratte dal volume intitolato "Voyage dans la Basse et la Haute Egypte" con testi e disegni di Dominique Vivant Denon, rielaborate dal capo decoratore della Manifattura di Sèvres Jacques Francois Joseph Swebach-Desfontaines, ivi attivo dal 1802 al 1813. Questi si formò a Parigi presso Joseph Duplessis e si specializzò nella pittura e incisione di paesaggi, di scene di caccia e di battaglia, oltreché nella rappresentazione della vita militare, che ritrasse dal vero durante le guerre rivoluzionarie e le campagne napoleoniche. A quest' ultime sono riferite le vedute sui nostri vasi poiché il Denon prese parte a quella in Egitto, insieme ad altri studiosi e archeologi dell' epoca che in certa misura hanno contribuito alla diffusione del fenomeno di risonanza europea definito "Egittomania". È noto che nel 1800 l'allora Ministro dell'Interno Luciano Bonaparte, nell'intento di rinnovarne la produzione di Sèvres ne affidò la direzione ad Alexandre Brogniart, il quale insieme al Denon tra il 1805 e il 1808 elaborò un "Servizio egizio" la cui decorazione delle scene principali fu affidata allo Swebach. Questi nel 1807 si occupò anche dell'elaborazione di	ISR - ISCRIZIONI	
ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione "Djébéléîn ou les deux montagnes" Questa tipologia di vasi è denominata nei registri della Manifattura di Sèvres "Medici", in quanto per la forma trae ispirazione dal vaso a cratere in marmo antico conservato nelle raccolte medicee, del quale evoca, seppur rivisitati, anche alcuni elementi decorativi come le foglie e i grappoli d'uva. Essi sono affiancati dalla rappresentazione di geroglifici e da aquile rappresentate con ali aperte con al centro un' iscrizione che descrive la scena sviluppata su un lato del corpo di entrambi i vasi. Sull'una è leggibile "Djébéléîn ou les deux montagnes", mentre sull'altra "Ruines du temple d'Hermopolis". Si tratta di vedute tratte dal volume intitolato "Voyage dans la Basse et la Haute Egypte" con testi e disegni di Dominique Vivant Denon, rielaborate dal capo decoratore della Manifattura di Sèvres Jacques Francois Joseph Swebach-Desfontaines, ivi attivo dal 1802 al 1813. Questi si formò a Parigi presso Joseph Duplessis e si specializzò nella pittura e incisione di paesaggi, di scene di caccia e di battaglia, oltreché nella rappresentazione della vita militare, che ritrasse dal vero durante le guerre rivoluzionarie e le campagne napoleoniche. A quest' ultime sono riferite le vedute sui nostri vasi poiché il Denon prese parte a quella in Egitto, insieme ad altri studiosi e archeologi dell' epoca che in certa misura hanno contribuito alla diffusione del fenomeno di risonanza europea definito "Egittomania". È noto che nel 1800 l'allora Ministro dell'Interno Luciano Bonaparte, nell'intento di rinnovarne la produzione di Sèvres ne affidò la direzione ad Alexandre Brogniart, il quale insieme al Denon tra il 1805 e il 1808 elaborò un "Servizio egizio" la cui decorazione delle scene principali fu affidata allo Swebach. Questi nel 1807 si occupò anche dell'elaborazione di		documentaria
Ugesta tipologia di vasi è denominata nei registri della Manifattura di Sèvres "Medici", in quanto per la forma trae ispirazione dal vaso a cratere in marmo antico conservato nelle raccolte medicee, del quale evoca, seppur rivisitati, anche alcuni elementi decorativi come le foglie e i grappoli d'uva. Essi sono affiancati dalla rappresentazione di geroglifici e da aquile rappresentate con ali aperte con al centro un' iscrizione che descrive la scena sviluppata su un lato del corpo di entrambi i vasi. Sull'una è leggibile "Djébéléïn ou les deux montagnes", mentre sull'altra "Ruines du temple d'Hermopolis". Si tratta di vedute tratte dal volume intitolato "Voyage dans la Basse et la Haute Egypte" con testi e disegni di Dominique Vivant Denon, rielaborate dal capo decoratore della Manifattura di Sèvres Jacques Francois Joseph Swebach-Desfontaines, ivi attivo dal 1802 al 1813. Questi si formò a Parigi presso Joseph Duplessis e si specializzò nella pittura e incisione di paesaggi, di scene di caccia e di battaglia, oltreché nella rappresentazione della vita militare, che ritrasse dal vero durante le guerre rivoluzionarie e le campagne napoleoniche. A quest' ultime sono riferite le vedute sui nostri vasi poiché il Denon prese parte a quella in Egitto, insieme ad altri studiosi e archeologi dell' epoca che in certa misura hanno contribuito alla diffusione del fenomeno di risonanza europea definito "Egittomania". È noto che nel 1800 l'allora Ministro dell'Interno Luciano Bonaparte, nell'intento di rinnovarne la produzione di Sèvres ne affidò la direzione ad Alexandre Brogniart, il quale insieme al Denon tra il 1805 e il 1808 elaborò un "Servizio egizio" la cui decorazione delle scene principali fu affidata allo Swebach. Questi nel 1807 si occupò anche dell'elaborazione di	ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
Questa tipologia di vasi è denominata nei registri della Manifattura di Sèvres "Medici", in quanto per la forma trae ispirazione dal vaso a cratere in marmo antico conservato nelle raccolte medicee, del quale evoca, seppur rivisitati, anche alcuni elementi decorativi come le foglie e i grappoli d'uva. Essi sono affiancati dalla rappresentazione di geroglifici e da aquile rappresentate con ali aperte con al centro un' iscrizione che descrive la scena sviluppata su un lato del corpo di entrambi i vasi. Sull'una è leggibile "Djébéléin ou les deux montagnes", mentre sull'altra "Ruines du temple d'Hermopolis". Si tratta di vedute tratte dal volume intitolato "Voyage dans la Basse et la Haute Egypte" con testi e disegni di Dominique Vivant Denon, rielaborate dal capo decoratore della Manifattura di Sèvres Jacques Francois Joseph Swebach-Desfontaines, ivi attivo dal 1802 al 1813. Questi si formò a Parigi presso Joseph Duplessis e si specializzò nella pittura e incisione di paesaggi, di scene di caccia e di battaglia, oltreché nella rappresentazione della vita militare, che ritrasse dal vero durante le guerre rivoluzionarie e le campagne napoleoniche. A quest' ultime sono riferite le vedute sui nostri vasi poiché il Denon prese parte a quella in Egitto, insieme ad altri studiosi e archeologi dell' epoca che in certa misura hanno contribuito alla diffusione del fenomeno di risonanza europea definito "Egittomania". È noto che nel 1800 l'allora Ministro dell'Interno Luciano Bonaparte, nell'intento di rinnovarne la produzione di Sèvres ne affidò la direzione ad Alexandre Brogniart, il quale insieme al Denon tra il 1805 e il 1808 elaborò un "Servizio egizio" la cui decorazione delle scene principali fu affidata allo Swebach. Questi nel 1807 si occupò anche dell'elaborazione di	ISRP - Posizione	sul fronte
Sèvres "Medici", in quanto per la forma trae ispirazione dal vaso a cratere in marmo antico conservato nelle raccolte medicee, del quale evoca, seppur rivisitati, anche alcuni elementi decorativi come le foglie e i grappoli d'uva. Essi sono affiancati dalla rappresentazione di geroglifici e da aquile rappresentate con ali aperte con al centro un' iscrizione che descrive la scena sviluppata su un lato del corpo di entrambi i vasi. Sull'una è leggibile "Djébéléïn ou les deux montagnes", mentre sull'altra "Ruines du temple d'Hermopolis". Si tratta di vedute tratte dal volume intitolato "Voyage dans la Basse et la Haute Egypte" con testi e disegni di Dominique Vivant Denon, rielaborate dal capo decoratore della Manifattura di Sèvres Jacques Francois Joseph Swebach-Desfontaines, ivi attivo dal 1802 al 1813. Questi si formò a Parigi presso Joseph Duplessis e si specializzò nella pittura e incisione di paesaggi, di scene di caccia e di battaglia, oltreché nella rappresentazione della vita militare, che ritrasse dal vero durante le guerre rivoluzionarie e le campagne napoleoniche. A quest' ultime sono riferite le vedute sui nostri vasi poiché il Denon prese parte a quella in Egitto, insieme ad altri studiosi e archeologi dell' epoca che in certa misura hanno contribuito alla diffusione del fenomeno di risonanza europea definito "Egittomania". È noto che nel 1800 l'allora Ministro dell'Interno Luciano Bonaparte, nell'intento di rinnovarne la produzione dell'Interno Luciano Bonaparte, nell'intento di rinnovarne la produzione del Sèvres ne affidò la direzione ad Alexandre Brogniart, il quale insieme al Denon tra il 1805 e il 1808 elaborò un "Servizio egizio" la cui decorazione delle scene principali fu affidata allo Swebach. Questi nel 1807 si occupò anche dell'elaborazione di	ISRI - Trascrizione	"Djébéléïn ou les deux montagnes"
nozze celebrate nel 1810 tra Maria Luisa Asburgo Lorena e Napoleone. Esso fu commissionato da quest'ultimo con la	NSC - Notizie storico-critiche	Sèvres "Medici", in quanto per la forma trae ispirazione dal vaso a cratere in marmo antico conservato nelle raccolte medicee, del quale evoca, seppur rivisitati, anche alcuni elementi decorativi come le foglie e i grappoli d'uva. Essi sono affiancati dalla rappresentazione di geroglifici e da aquile rappresentate con ali aperte con al centro un' iscrizione che descrive la scena sviluppata su un lato del corpo di entrambi i vasi. Sull'una è leggibile "Djébéléïn ou les deux montagnes", mentre sull'altra "Ruines du temple d'Hermopolis". Si tratta di vedute tratte dal volume intitolato "Voyage dans la Basse et la Haute Egypte" con testi e disegni di Dominique Vivant Denon, rielaborate dal capo decoratore della Manifattura di Sèvres Jacques Francois Joseph Swebach-Desfontaines, ivi attivo dal 1802 al 1813. Questi si formò a Parigi presso Joseph Duplessis e si specializzò nella pittura e incisione di paesaggi, di scene di caccia e di battaglia, oltreché nella rappresentazione della vita militare, che ritrasse dal vero durante le guerre rivoluzionarie e le campagne napoleoniche. A quest' ultime sono riferite le vedute sui nostri vasi poiché il Denon prese parte a quella in Egitto, insieme ad altri studiosi e archeologi dell' epoca che in certa misura hanno contribuito alla diffusione del fenomeno di risonanza europea definito "Egittomania". È noto che nel 1800 l'allora Ministro dell'Interno Luciano Bonaparte, nell'intento di rinnovarne la produzione di Sèvres ne affidò la direzione ad Alexandre Brogniart, il quale insieme al Denon tra il 1805 e il 1808 elaborò un "Servizio egizio" la cui decorazione delle scene principali fu affidata allo Swebach. Questi nel 1807 si occupò anche dell'elaborazione di disegni per ventisette piatti destinati al servizio del banchetto delle nozze celebrate nel 1810 tra Maria Luisa Asburgo Lorena e
Brogniart e dal Denon. Anche i nostri vasi furono commissionati dall'		

Imperatore per donarli, insieme ad altri manufatti di Sèvres anch'essi conservati nelle collezioni di Palazzo Pitti (inv. O.d.A. 1911, nn. 158, 212, 486; inv. A.G. 1890, n. 8749; inv. M.P.P. 1911, n. 16969), a Ferdinando III Asburgo Lorena, padrino al battesimo del Re di Roma nel 1811. Come per il servizio da lui ordinato, i nostri esemplari mostrano la magnificenza delle sue imprese attraverso la rappresentazione di siti simbolo della spedizione da lui condotta in Egitto, il cui potere imperiale è espresso attraverso le citate ali d' aquila, ma anche la doratura che riveste ne riveste le superfici. La maggior parte dei motivi egizi sono tratti dal citato volume del Denon e si trovano a tav. 59, fig. 6 e 9; tav. 100, fig. 2; tav. 116, fig. 4; tav. 120, fig. 3, 6, 8; tav. 121, fig. 3 e tav. 127, fig. 7. Anche i due paesaggi provengono dal libro del Denon (vedi tav. 33, fig. 1 e tav. 52, fig. 2), con l'aggiunta da parte dello Swebach di figure. I vasi costarono complessivamente 10000 'francs'. Per notizie storiche vedi inventario n. 8749. L'inventario Vasi e Stipi, 1860, nn. 77-78 cita: "nella Sala d'Ercole".

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo SBAS FI 194548

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo SBAS FI 194551

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo SBAS FI 194552

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo SBAS FI 194553

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo inventario

FNTT - Denominazione Inventario dei Mobili e Biancherie dell'I. e R. Palazzo Pitti alla

consegna del Guardaroba medesimo

FNTD - Data 1815

FNTN - Nome archivio FI/ Archivio di Stato

FNTS - Posizione IRC 4695-4696

FNTI - Codice identificativo NR (recupero pregresso)

FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Inventario della Guardaroba Generale dell'I. e R. Palazzo Pitti
FNTD - Data	1829
FNTN - Nome archivio	FI/ Archivio di Stato
FNTS - Posizione	IRC 4701-4706
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Inventario dei Mobili dell'I. e R. Palazzo Pitti
FNTD - Data	1846
FNTN - Nome archivio	FI/ Archivio di Stato
FNTS - Posizione	IRC 4715-4724
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Inventario dei Quadri, Stampe, Vasi, Stipi e sculture esistenti nel R. Palazzo Pitti
FNTD - Data	1860
FNTN - Nome archivio	FI/ Arc. Storico della Guardaroba di Palazzo Pitti
FNTS - Posizione	S.S.
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Inventario Oggetti d'Arte di dotazione della Corona nel Real Palazzo Pitti
FNTD - Data	1911
FNTN - Nome archivio	FI/ Archivio Soprintendenza Polo Museale Fiorentino
FNTS - Posizione	S.S.
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Porcellane francesi
BIBD - Anno di edizione	1973
BIBH - Sigla per citazione	00004251
BIBN - V., pp., nn.	p. 115, n. 63
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	d'Agliano A. (a cura di)
BIBD - Anno di edizione	2013
BIBH - Sigla per citazione	00017319
	n 194 n 47
BIBN - V., pp., nn.	p. 184, n. 47

BIBX - Genere	bibliografia specifica	
NCUN - Codice univoco ICCD	00017489	
BIBA - Autore	L'immagine riflessa	
BIBD - Anno di edizione	1997	
BIBH - Sigla per citazione	00017489	
BIBN - V., pp., nn.	p. 101, nn. 35-36	
BIB - BIBLIOGRAFIA		
BIBX - Genere	bibliografia specifica	
BIBA - Autore	JP. Babelon (a cura di)	
BIBD - Anno di edizione	1993	
BIBH - Sigla per citazione	00017939	
BIBN - V., pp., nn.	pp. 242-243	
MST - MOSTRE		
MSTT - Titolo	Lusso ed eleganza. La porcellana francese a Palazzo Pitti e la manifattura Ginori (1800 - 1830)	
MSTL - Luogo	Firenze, Palazzo Pitti, Museo degli Argenti	
MSTD - Data	2013	
MST - MOSTRE		
MSTT - Titolo	L'immagine riflessa dalla stampa alla porcellana (Firenze, Palazzo Pitti, Museo degli Argenti, 18 aprile-18 luglio 1997)	
MSTL - Luogo	Firenze, Palazzo Pitti, Museo degli Argenti	
MSTD - Data	1997	
AD - ACCESSO AI DATI		
ADS - SPECIFICHE DI ACCESS	SO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1	
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili	
CM - COMPILAZIONE		
CMP - COMPILAZIONE		
CMPD - Data	1972	
CMPN - Nome	Tabakoff S.	
FUR - Funzionario responsabile	Meloni S.	
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE		
DVMD D-4-	2006	
RVMD - Data	2000	
RVMD - Data RVMN - Nome	ARTPAST/ Morena F.	
RVMN - Nome AGG - AGGIORNAMENTO - R	ARTPAST/ Morena F. EVISIONE	
RVMN - Nome	ARTPAST/ Morena F.	
RVMN - Nome AGG - AGGIORNAMENTO - R	ARTPAST/ Morena F. EVISIONE	
RVMN - Nome AGG - AGGIORNAMENTO - R AGGD - Data	ARTPAST/ Morena F. EVISIONE 2006	
RVMN - Nome AGG - AGGIORNAMENTO - R AGGD - Data AGGN - Nome AGGF - Funzionario	ARTPAST/ Morena F. EVISIONE 2006 ARTPAST/ Morena F. NR (recupero pregresso)	
RVMN - Nome AGG - AGGIORNAMENTO - R AGGD - Data AGGN - Nome AGGF - Funzionario responsabile	ARTPAST/ Morena F. EVISIONE 2006 ARTPAST/ Morena F. NR (recupero pregresso)	
RVMN - Nome AGG - AGGIORNAMENTO - R AGGD - Data AGGN - Nome AGGF - Funzionario responsabile AGG - AGGIORNAMENTO - R	ARTPAST/ Morena F. EVISIONE 2006 ARTPAST/ Morena F. NR (recupero pregresso) EVISIONE	

AGGF - Funzionario responsabile	Conticelli V.